

**CONSIDERAZIONE SUGLI SVILUPPI DELLA
COOPERAZIONE ITALO - ALBANESE IN TEMA DI
SICUREZZA**

PAGINA BIANCA

La positiva azione portata a termine il 31.12.2001 dalla Missione Italiana Interforze, oggetto, ancora una volta, di significativi apprezzamenti in ambito internazionale, si è inserita compiutamente in un ampio progetto che l'Italia ha sviluppato e prosegue in Albania .

Le iniziative di cooperazione in altri settori e la promozione di interventi italiani anche di carattere sociale (inaugurazione in Scutari, il 22 settembre 2001, del "Villaggio Brescia" per minori in situazioni di disagio; apertura, il 25 ottobre 2001, di un centro medico polivalente e di un "Centro donne" in Scutari) si sono saldate con il programma svolto a favore della Polizia schipetara, creando validi presupposti per lo sviluppo di quel Paese e, di riflesso, una tenuta di un rapporto dialettico con le competenti autorità da poter gestire anche in funzione di una più efficace salvaguardia degli interessi nazionali nella prevenzione e repressione della criminalità.

Dall'impegno profuso dalla Missione Interforze è derivato, senza dubbio, una **maggiore solidità dell'apparato albanese preposto alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, testimoniata anche da più rapide ed incisive risposte nell'azione di contrasto della criminalità.**

La migliore organizzazione delle strutture di polizia è stata accompagnata da una **contestuale crescita culturale del personale di polizia**, alimentata da conferenze, convegni ed altre iniziative promosse dal Ministero dell'Ordine Pubblico (va menzionato, al riguardo, il seminario

tenutosi a Tirana il 21 settembre 2001 sul tema "Polizia, N.G.O. e Media" sotto il patrocinio del citato dicastero e dell'Ambasciata d'Italia a Tirana).

Le considerazioni espresse non impediscono, tuttavia, di sottolineare **la necessità di vedere rafforzate le ancora fragili strutture istituzionali albanesi e, quindi, della stessa polizia.**

Pur se in misura più contenuta rispetto al passato è stato registrato, nel secondo semestre del 2001, il perdurare di: carenze nei servizi di controllo nei luoghi di imbarco verso l'Italia confermate dai respingimenti alla frontiera italiana di 378 cittadini albanesi perché non in possesso dei requisiti per l'ingresso sul territorio nazionale (848 nel 1° semestre del 2001); ritardi di interventi sul territorio in occasione del respingimento di natanti lungo quelle coste ; casi di corruzione di operatori di polizia, anche se più attenta è risultata l'Amministrazione albanese nel perseguirli.

PARTE TERZA

PAGINA BIANCA

SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

ITALO - ALBANESE

PAGINA BIANCA

La parte terza del presente elaborato è riservata, al pari delle due precedenti relazioni: agli aspetti evolutivi della cooperazione italo-albanese, nel solco della strategia, definita dal Protocollo d'Intesa del 13.02.2001 e nel segno della continuità dei menzionati impegni della Missione Italiana Interforze conclusasi, come detto, il 31.12.2001; alle iniziative multilaterali e comunitarie coinvolgenti i due Paesi.

Prosecuzione della cooperazione italo - albanese nel 2002

Il Protocollo d'Intesa del 13.02.2001, con la costituzione dell'Ufficio di Collegamento Interforze in Albania ed il **distacco di un Ufficiale (o Ufficiali) di Collegamento in Italia, ha inteso assicurare, come detto, sistematicità alla cooperazione bilaterale nella lotta alla criminalità ed ai traffici illeciti che interessano i due Paesi.**

La previsione della entrata a regime del citato Ufficio ha determinato un nuovo percorso operativo.

Facendo riferimento, pertanto, al divenire della cooperazione nella lotta alla criminalità, **occorrerà, come ha rilevato lo stesso responsabile della Missione Interforze, in occasione della conclusione del mandato affidatogli, che l'Ufficio di Collegamento mantenga aperto il dialogo con le autorità albanesi, prendendo atto realisticamente della opportunità, ove necessario, del proseguimento dell'attività di consulenza (e, in maniera mirata, di assistenza e addestramento), di cui il Ministero dell'Ordine Pubblico e la Polizia albanese hanno ancora bisogno.**

In tale contesto, vanno considerate le iniziative riferite all'entrata in funzione del Centro Elaborazione Dati del Ministero dell'Ordine Pubblico, strumento fondamentale per le attività

investigative, l'avanzata dell'organizzazione della Polizia di Confine schipetara nelle attività di contrasto dei fenomeni migratori clandestini, la specializzazione della polizia criminale.

Nella configurazione del piano d'azione incentrato sulla lotta alla criminalità, non è mancato un riferimento all'importanza della prosecuzione, nel 2002, delle attività di controllo delle coste albanesi da parte del naviglio della Guardia di Finanza, nonché dei servizi affidati alle unità aeree delle Forze di polizia italiane, secondo le modalità attuate nel secondo semestre del 2001, in stretto rapporto funzionale con l'Ufficio di Collegamento.

La protrazione dei servizi di controllo delle coste albanesi è stata dettata dalla necessità di:

- completare le operazioni per rendere efficienti i predetti servizi con apposite forniture di sistemi di rilevazione per la navigazione, da sistemare sulle unità della componente navale della Polizia di confine schipetara, (3 motoscafi entro - fuoribordo, 2 motoscafi di ridotte dimensioni e 20 motoscafi confiscati agli "scafisti", ai quali vanno aggiunte le menzionate 4 motovedette cedute, gratuitamente, dalla Guardia di Finanza);**
- arginare i rischi scaturenti dalla possibile intensificazione di flussi migratori clandestini e di altri traffici illeciti diretti verso**

l'Italia attraverso l'Albania, correlati alle conseguenze della minaccia terroristica islamica.

Il nuovo quadro di interventi comporterà:

- per quanto concerne le risorse umane, **l'impiego di 25 unità all'interno dell'Ufficio di Collegamento, di 32 elementi della Guardia di Finanza in seno alla componente navale e di specialisti appartenenti ai citati servizi aerei delle Forze di polizia italiane;**
- **l'armonizzazione del programma di cooperazione italo - albanese con le iniziative sviluppate dal nostro Paese nell'area balcanica (Croazia, Montenegro, Romania, Slovenia, Serbia, Bulgaria e, prossimamente, Bosnia Erzegovina e Macedonia) dove saranno presenti, nel 2002, 16 esperti nazionali nella veste di Ufficiali di Collegamento.**

Per dare seguito ai citati programmi è stato varato il D.L. 28.12.2001, n. 451, che ha previsto la copertura finanziaria delle iniziative fino al 31 marzo 2002.

^^^^^^

Le aggiornate linee di cooperazione tra il Ministero dell'Interno italiano e dell'Ordine Pubblico albanese hanno formato

oggetto di esame da parte dei titolari dei due dicasteri nell'incontro, tenutosi a Roma il 29 dicembre 2001.

In quella occasione, sono stati affrontati, con concretezza, i temi in precedenza indicati, attribuendo una particolare valenza ai profili della lotta alla criminalità organizzata, alla immigrazione clandestina e ad altri rilevanti traffici illeciti.

Sono state, inoltre, concordate ulteriori iniziative, da sviluppare a livello tecnico, per la definizione di aggiornati moduli operativi riferiti, sul piano informativo ed investigativo, al contrasto dei descritti fenomeni attraverso la cennata struttura di polizia italiana presente in Albania e gli esperti albanesi da distaccare in Italia.

Le iniziative multilaterali e comunitarie coinvolgenti i due paesi

Nel confermare le considerazioni sullo scenario internazionale cui va correlato il corso della cooperazione italo - albanese, riportate nella Parte terza della precedente relazione del 4 luglio 2001, si segnala che, **il 15 ottobre 2001, è stato costituito, in Valona, il Centro Internazionale per la Lotta ai Traffici Illeciti.**

Nel Centro è stata prevista, inizialmente, la presenza di esperti italiani, greci e tedeschi, al fianco di specialisti albanesi, per lo svolgimento di attività di consulenza sul piano strategico - operativo e di analisi di fenomeni delinquenziali quali il traffico di clandestini, di droga, di armi e di auto rubate.

Per la parte italiana, nella fase sperimentale, è stato previsto l'impiego di due unità in servizio a Valona presso la sede distaccata dell'Ufficio di Collegamento Interforze di Tirana, che avrà anche le citate "antenne" in Scutari e Durazzo.